



Sede operativa: Via Grumo Appula, 32 – 00133 Roma – [www.conna.it](http://www.conna.it) – [conna@conna.it](mailto:conna@conna.it)

Cortese att.ne Ing. Mauro Martino  
[agcom@cert.agcom.it](mailto:agcom@cert.agcom.it)

Oggetto: Analisi preliminare per la ridestinazione delle frequenze UHF della Rete nazionale n. 12

Gent.mo Ingegnere,

Il CON.N.A. – Coordinamento Nazionale Nuove Antenne intende fornire alcuni suggerimenti in merito al tema in oggetto.

Per anni ci siamo battuti per una FM regolamentata ed invece le concessioni rilasciate dopo il 1990 (da noi considerate “truffa”) non hanno fatto altro che peggiorare situazioni già gravi di interferenze mai più risolte (spesso volutamente) dagli organi competenti (Ispettorati). Ci sono ancora emittenti radiofoniche oscurate da decenni perché autorizzate ad operare sulla medesima frequenza di trasmissione e nella medesima area di servizio! Il Ministero e AGCOM naturalmente chiedono l'esborso di denaro (tasse, canoni, ecc.) e l'obbligo ad attenersi alla normativa in tema di produzioni informative (che hanno un costo), specie per le radio comunitarie. Ciò è chiaramente inaccettabile visto che tali emittenti, non potendo in pratica operare, non hanno la possibilità di accedere ai mezzi di sostentamento quali pubblicità, sponsorizzazioni, ecc.

Stante il perdurare di tale ignobile situazione che meriterebbe un'indagine da parte degli organi competenti, il CO.N.N.A. propone quanto segue:

- Assegnare le frequenze della ex rete 12 televisiva esclusivamente ai consorzi locali per la diffusione di programmi offerti da fornitori di contenuti operanti e con sede all'interno dell'area di servizio dei singoli mux DAB+;
- Offrire alle emittenti radiofoniche locali, specie quelle interferite e/o oscurate, la possibilità di rinunciare alla diffusione in FM in favore di quella digitale in DAB+;

- Le emittenti che rinunciano a diffondere in FM (liberando risorse frequenziali si produrrebbe anche una automatica ottimizzazione dello spettro) dovrebbero essere esentate per 5 anni dal pagamento di canoni e tasse ed ottenere un congruo indennizzo da parte del Ministero. Quest'ultimo inoltre dovrebbe farsi garante nei confronti dei consorzi ospitanti le radio che rinunciano alla FM, allo scopo di facilitarne la permanenza in DAB+ per almeno 5 anni dal momento della rinuncia delle frequenze in FM;

La ringraziamo per la sua cortese attenzione e le esprimiamo la nostra fiducia affinché i punti da noi descritti possano essere attentamente discussi e presi in considerazione.

Con i migliori saluti.

Claudio Patrizi  
(Presidente CO.N.N.A.)